

Università	Università Cattolica del Sacro Cuore
Classe	L-12 - Mediazione linguistica
Nome del corso in italiano	Scienze linguistiche per le relazioni internazionali <i>adeguamento di: Scienze linguistiche per le relazioni internazionali (1401038)</i>
Nome del corso in inglese	Linguistic sciences for international relations
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	
Data di approvazione della struttura didattica	18/12/2019
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	10/02/2020
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	09/12/2013 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	30/01/2014
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://offertaformativa.unicatt.it/cdl-scienze-linguistiche-per-le-relazioni-internazionali-2020
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	SC. LINGUISTICHE e LETTERATURE STRANIERE
Altre Facoltà	SCIENZE POLITICHE e SOCIALI
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Corsi della medesima classe	<ul style="list-style-type: none"> • Scienze linguistiche • Scienze linguistiche per le relazioni internazionali
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-12 Mediazione linguistica

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- * possedere una solida base culturale e linguistica in almeno due lingue, oltre l'italiano, e nelle relative culture;
- * possedere sicure competenze linguistico-tecniche orali e scritte sorrette da adeguato inquadramento metalinguistico;
- * possedere specifiche conoscenze relative alla struttura delle lingue naturali e una adeguata formazione di base nei metodi di analisi linguistica;
- * possedere nozioni di base in campo economico o giuridico o storico-politico o geografico-antropologico o letterario;
- * essere in grado di utilizzare gli strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione;
- * possedere adeguate conoscenze delle problematiche di specifici ambiti di lavoro (istituzioni pubbliche, imprese produttive, culturali, turistiche, ambientali, ecc.) in relazione alla vocazione del territorio e alle sue possibili evoluzioni, con riferimento anche alle dinamiche interetniche e interculturali.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea della classe sono nel campo: dei rapporti internazionali, a livello interpersonale e di impresa; della ricerca documentale; della redazione, in lingua, e traduzione sia di testi aventi rilevanza culturale e letteraria, sia di altri generi testuali quali rapporti, verbali, corrispondenza; di ogni altra attività di assistenza linguistica alle imprese e agli enti e istituti pubblici, sia nell'ambito della formazione e dell'educazione linguistica sia nell'ambito dei servizi culturali rivolti a contesti multilinguistici e multiculturali e alla tutela dei dialetti e delle lingue minoritarie e delle lingue immigrate.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea della classe:

- * comprendono in ogni caso attività linguistico-formative finalizzate al consolidamento della competenza scritta e orale dell'italiano e delle altre lingue di studio e all'acquisizione delle conoscenze fondamentali necessarie alla mediazione interlinguistica e interculturale;
- * comprendono in ogni caso l'introduzione alla traduzione, ai fini della mediazione linguistica di testi scritti e multimediali, di testi inerenti alle attività dell'impresa o degli enti e delle istituzioni rilevanti; possono altresì comprendere un addestramento di base per lo sviluppo delle competenze necessarie all'interpretazione di trattativa; la prova finale verificherà anche le competenze relative alla mediazione linguistica mirata;
- * prevedono insegnamenti economici e/o giuridici funzionali all'ambito di attività previsto, ovvero altri insegnamenti maggiormente collegati alla vocazione del territorio e alle finalità del corso;
- * prevedono tirocini formativi o corsi presso aziende, istituzioni e università, italiane o estere, ovvero corsi e altre esperienze formative e culturali atte a favorire l'inserimento del laureato nel mondo del lavoro.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

In questa fase, il Nucleo ritiene opportuno concentrare la sua disamina su alcuni aspetti degli elementi che saranno inseriti nella banca dati ministeriale e che poi concorreranno a formare la scheda SUA del corso di studio Scienze linguistiche per le relazioni internazionali, esaminando in particolare:

- I risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i descrittori europei del titolo di studio;
- conoscenza e capacità di comprensione;
- capacità di applicare conoscenza e comprensione;
- autonomia di giudizio;
- abilità comunicative;
- capacità di apprendimento.
- Le conoscenze richieste per l'accesso
- La caratteristiche della prova finale.

Nell'analizzare i predetti punti, il Nucleo di Valutazione di Ateneo non ha alcuna osservazione critica da presentare.

In sede di parere sull'offerta formativa per l'a.a. 2014/15, nell'ambito della relazione annuale, il Nucleo incentrerà la sua attenzione in modo particolare sui seguenti aspetti della proposta: la sostenibilità per quanto riguarda il numero di immatricolazioni possibili; la disponibilità a regime delle risorse docenti; la declinazione degli obiettivi specifici del corso nei piani di studio e nei curricula proposti e le correlate attività didattiche descritte tramite gli ambiti disciplinari, i settori e i CFU attribuibili e le altre attività didattiche; l'identificazione della domanda di formazione proveniente dall'esterno; quanto emerso dalle consultazioni con le parti sociali; i profili di uscita e occupazionali.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La consultazione in sede di istituzione del Corso di Studi ha luogo il 9 dicembre 2013. Vi partecipano i membri del Comitato di consultazione per le discipline umanistiche. Sono presenti la Preside della Facoltà di Scienze linguistiche e letterature straniere, il Preside della Facoltà di Scienze politiche e sociali, il Preside Facoltà di Scienze della formazione, il Direttore di Sede Milano, il Responsabile del Servizio Stage e placement; come parti sociali sono presenti la Responsabile di selezione e servizio Top Secretaries, Adecco Italia S.p.a. e il Dirigente Area Sviluppo delle Imprese, Camera di Commercio Milano.

La Preside della Facoltà di Scienze linguistiche e letterature straniere illustra il corso: si tratta di un precedente curriculum che viene strutturato come proposta interfacoltà e che si caratterizza per la presenza di insegnamenti che consentono l'acquisizione di competenze professionali in discipline giuridiche, politologiche, sociali e di management aziendale. Obbligatorio lo studio della lingua inglese; tra le seconde lingue a scelta degli studenti, interessanti in particolare la lingua cinese e la lingua araba.

La Responsabile di selezione e servizio Top Secretaries, Adecco Italia S.p.a. apprezza l'obbligatorietà dello studio della lingua inglese: le aziende ricercano profili di giovani laureati che abbiano studiato l'inglese nel quinquennio universitario.

Il Direttore di Sede Milano sottolinea l'attualità e l'importanza delle lingue cinese e araba intese come apprendimenti strumentali e pensati in funzione del loro concreto utilizzo professionale. L'attualizzazione della conoscenza delle lingue, l'accento posto sulla conoscenza della cultura oltre che degli strumenti linguistici degli altri Paesi, consente di formare profili che possono concorrere con i laureati delle Facoltà economiche per l'accesso a ambiti di inserimento aziendale.

Il Dirigente Area Sviluppo delle Imprese, Camera di Commercio Milano manifesta il proprio apprezzamento e chiede se sia previsto il tirocinio formativo e di orientamento. La Preside della Facoltà di Scienze linguistiche e letterature straniere precisa che il tirocinio non è obbligatorio, ma rientra tra le attività a scelta.

In conclusione i presenti esprimono apprezzamento per gli obiettivi e i contenuti del corso.

Vedi allegato

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Comitato regionale di coordinamento della Regione Lombardia 30/01/2014

Il Rettore dell'Università di Milano invita i Rettori delle sedi proponenti a presentare i rispettivi progetti, peraltro illustrati con dovizia di particolari nella documentazione che gli Atenei hanno fatto pervenire, conservata agli atti del Comitato.

Il Rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore illustra l'ordinamento didattico del corso di laurea in Scienze linguistiche per le relazioni internazionali (L-12).

Il corso costituisce l'evoluzione come corso autonomo del profilo di Relazioni internazionali, attivato da tempo con successo nell'ambito del corso di laurea in Scienze linguistiche, dal quale si differenzia in quanto intende armonizzare nello studio dei fenomeni comunicativi, con pari dignità, le discipline sociologiche, mediologiche, psicologiche, economico-politiche, giuridico-istituzionali e storiche. Il nuovo corso, infatti, si focalizza specialisticamente nel campo storico, politico-istituzionale e giuridico-economico delle relazioni internazionali, così da ottenere una competenza specifica in tale settore. L'obiettivo è quello di formare una figura professionale con una preparazione, non solo linguistica, ma anche culturale, politica, economica e giuridica, che gli permetta una migliore comprensione delle complesse dinamiche legate alla globalizzazione e alla crescita dell'interdipendenza fra le macro-regioni mondiali.

Il Comitato all'unanimità esprime parere favorevole in merito all'istituzione del corso di laurea in Scienze linguistiche per le relazioni internazionali (L-12).

Vedi allegato

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

I laureati nel corso di laurea devono:

- possedere una solida competenza in almeno due lingue europee od extra-europee a livello di lingua scritta (abilità scritta attiva e passiva), orale (abilità orale attiva e passiva) e linguaggi mediatici;
- possedere un'approfondita competenza scientifica nell'ambito delle discipline linguistiche teoriche (linguistica generale come base culturale di ogni apprendimento linguistico nonché linguistica delle varie lingue di specializzazione, sociolinguistica ecc.), storiche (glottologie, filologie, storie delle diverse lingue) e applicate (didattica delle lingue straniere, tecniche espressive, uso di strumenti informatici nell'ambito linguistico);
- ottenere una competenza specialistica dei settori delle relazioni internazionali ovvero che diano luogo alla figura di un professionista con una formazione, oltre che linguistica, culturale, politica, economica e giuridica, tale da renderlo atto a intervenire nel funzionamento delle nuove istituzioni e agenzie internazionali, oltre che nelle sedi nazionali;
- approfondire e correlare i diversi aspetti storici, politici, geopolitici, economici e giuridici delle relazioni internazionali, con particolare attenzione all'evoluzione storico-politica e alla teorizzazione dei rapporti fra stati, organismi internazionali e sovranazionali in età contemporanea;
- affinare la conoscenza dell'evoluzione dei rapporti politico-economici e socio-culturali fra le diverse macro-regioni mondiali in una prospettiva storico-politica per una più puntuale comprensione dei fenomeni della globalizzazione e crescita dell'interdipendenza;
- conseguire, al di là delle conoscenze letterarie, una competenza storico-culturale relativamente alle aree connesse alle lingue di specializzazione, correlandola alle esigenze dell'analisi internazionalistica;
- beneficiare della natura interdisciplinare del corso di laurea per declinare la categoria dell'internazionalizzazione in valenze che si riconducono a tutte le svariate componenti dei fenomeni politici sotto i profili di metodo e di merito.

Tali risultati saranno conseguiti attraverso un'articolazione programmata e regolamentata della didattica che si avvarrà di corsi frontali, seminari tematici, esercitazioni annuali di lingua guidate e/o in autoapprendimento, in aula e nei laboratori multimediali, lavori pratici individuali finalizzati in particolare alla comprensione di tutti gli aspetti del campo delle relazioni internazionali.

L'organizzazione modulare dei corsi frontali consente di affrontare un ampio ventaglio di argomenti presentandoli sotto forma di segmenti autonomi fruibili anche in tempi diversi. I seminari permettono di introdurre linguaggi e aspetti culturali mirati legati alla scelta delle competenze specifiche, favorendo l'istaurarsi del dialogo tra le varie discipline in una più armoniosa integrazione dell'area specificatamente linguistica con quelle più specificatamente professionali.

Le esercitazioni di lingua prevedono sia percorsi differenziati a seconda del livello delle conoscenze linguistiche di partenza, sia il recupero di eventuali debiti formativi. Esse offrono anche la possibilità di un lavoro graduale e continuativo per il raggiungimento della necessaria conoscenza e pratica delle lingue straniere nelle loro diverse abilità e, in quanto tali, si affiancano e sostituiscono parte del lavoro individuale dello studente.

I lavori pratici individuali, facoltativi o obbligatori a seconda dei percorsi, svolti anche con l'ausilio di supporti informatici o cartacei, possono dar luogo a valutazioni

in sede di esame.

La valutazione dei singoli cicli formativi verte sull'insieme delle attività svolte e prevede prove scritte e orali, e/o valutazioni in itinere.

La struttura didattica di riferimento potrà organizzare inoltre, in accordo con enti pubblici e privati, stages e tirocini per concorrere al conseguimento di crediti richiesti per le altre attività formative, e potrà definire ulteriori obiettivi formativi specifici, anche con riferimento ai corrispondenti profili professionali.

Il percorso formativo è suddiviso in tre anni di corso. Le attività di base sono svolte nei primi due anni. In particolare, gli insegnamenti per le lingue di studio e le culture dei rispettivi paesi sono distribuite lungo tutto l'arco dei quattro semestri, con pause tra semestri, usate anche per svolgere ulteriori esercitazioni facoltative per verificare le competenze acquisite. Nel primo anno sono poi collocate le attività formative per la linguistica generale e applicata e nel secondo anno vi sono quelle per la lingua e la letteratura italiana. Nel quarto semestre del secondo anno iniziano le attività caratterizzanti delle lingue, con attenzione alla mediazione e alla traduzione dalla lingua. Sempre nei primi due anni si inseriscono, progressivamente, le attività formative affini e integrative che servono a sviluppare le competenze di storia politica e di relazioni internazionali su cui si innestano, nel terzo anno di corso, attività più specifiche di ambiti omologhi. Già dal primo anno lo studente può inserire attività a scelta e altre attività formative (esercitazioni, seminari, stage e tirocini facoltativi), che possono essere collocate anche negli anni successivi. Si giunge così al terzo anno di corso, nel quale si svolgono le attività caratterizzanti, con un forte impulso alla comunicazione professionale nelle lingue studiate. Nel terzo anno si colloca pure un nucleo ristretto di attività affini e integrative che completano la formazione nelle relazioni internazionali e collegano quest'ultima alle competenze nella comunicazione professionale in lingua. La sintesi delle conoscenze acquisite si manifesta nell'elaborato che costituisce la prova finale.

Resultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato in Scienze linguistiche per le relazioni internazionali dovrà in primo luogo possedere competenze ampie e solide nell'ambito delle scienze linguistiche. Il suo curriculum conterrà un esame di linguistica generale, con cui raggiungerà padronanza di contenuti e di metodi della ricerca linguistica di base, ai diversi livelli d'analisi, nei diversi orientamenti d'indagine e negli sviluppi in prospettiva storica e applicata, con attenzione alla sociolinguistica e alla pragmatica. Vi saranno poi esami orientati ciascuno allo studio scientifico del diasistema di una specifica lingua e all'analisi dei generi testuali, sia per i tratti endoculturali sia per le somiglianze interlinguistiche.

Su questa base si innesterà poi un saldo apprendimento delle due lingue di specializzazione, organizzato in corsi triennali con prove scritte e orali propedeutiche a esami di linguistica per ciascun anno; tale struttura è connessa a cicli di esercitazioni, seminari, soggiorni all'estero (organizzati dalla Facoltà o dall'Ateneo, in aggiunta ai soggiorni Erasmus, Overseas ecc.).

Le competenze linguistiche saranno integrate dalle specifiche competenze nell'analisi delle relazioni internazionali, con un approccio interdisciplinare che fornisca solide basi nei settori storico-politici, economico-politico-sociali, giuridico-internazionalistici. La conoscenza dei sistemi storico-culturali e giuridico-economici nei contesti delle lingue studiate favorisce un costante aggiornamento su temi d'avanguardia come modelli esplicativi delle relazioni tra civiltà orientati in prospettiva interculturale. Nel percorso formativo l'inserimento strutturato, già accennato, di periodi di studio all'estero consolida le competenze linguistiche e culturali necessarie allo sviluppo individuale e sociale dello studente. Analoga funzione è svolta dagli interventi e dalle testimonianze di professionisti che operano a livello nazionale e internazionale, nonché dalle esperienze di stage o tirocinio tese a migliorare il raccordo tra conoscenze apprese e inserimento nel mercato del lavoro. Imprescindibile per uno sviluppo maturo dello studente è dedicare un tempo adeguato allo studio individuale e all'elaborazione di progetti personali allo scopo di rafforzare e ampliare le conoscenze linguistiche e culturali di attualità. La prova finale suggella il patrimonio di conoscenze apprese e le singole capacità di comprensione.

La verifica della conoscenza e della capacità di comprensione avviene lungo l'intero percorso di studi, sia per gli insegnamenti linguistici, sia per quelli di area politica-sociale. Oltre alle singole prove d'esame sono previsti momenti intermedi di verifica durante le lezioni sotto forma di test scritti e orali.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

La specificità del corso di laurea consisterà fondamentalmente nella professionalizzazione della competenza linguistica abbinata alla conoscenza delle relazioni internazionali. Questa forte competenza professionale - aggiunta a quella linguistica di base - si attuerà nell'ambito di quelle discipline per le quali la moderna crescente internazionalizzazione dei rapporti richiede un'interazione fra la pratica professionale delle relazioni internazionali (attività nell'ambito delle istituzioni internazionali e sovranazionali, della sicurezza internazionale e della cooperazione) e la competenza linguistica.

Il corso di laurea mira a favorire curiosità intellettuale, duttilità mentale, senso critico, flessibilità e apertura al nuovo, innestati su una solida base di conoscenze tradizionali.

La metodologia didattica comune a tutte le discipline prevede che la formazione teorica sia affiancata da attività applicative individuali e di gruppo, tese a coinvolgere attivamente lo studente e a sollecitarne un comportamento proattivo, nonché una capacità di elaborazione e produzione autonoma delle conoscenze apprese. Lo studio individuale e la costante valutazione nell'ambito delle esercitazioni e dei seminari permettono allo studente di applicare i principi e i metodi della comunicazione e della mediazione interlinguistica e interculturale e quindi di verificare la padronanza acquisita. Ulteriori attività, quali i momenti di incontro con esponenti di spicco del mondo del lavoro e della cultura, i periodi all'estero e le esperienze di stage o tirocinio offrono allo studente la capacità di tradurre i saperi acquisiti in comportamenti professionali maturi e responsabili.

Per verificare la capacità di applicare conoscenza e comprensione sono previste diverse attività di valutazione, sia durante le lezioni, sia nelle ore di esercitazione (test sulle competenze morfosintattiche e lessicali, prove di comprensione di testi scritti e orali, prove di traduzione e produzione di testi scritti e orali, dettati, redazione di testi settoriali). A queste si aggiunge la prova d'esame relativa a ciascun insegnamento e la prova finale di laurea.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati devono avere la capacità di raccogliere ed interpretare i dati utili a determinare giudizi autonomi inquadrando dapprima i problemi dal punto di vista interdisciplinare (negli ambiti delle scienze linguistiche e delle relazioni internazionali) e poi approfondendo l'aspetto tematico da un punto di vista più tecnico specifico. Tutta la struttura del corso di laurea prevede una rete di verifiche istituzionali fondanti, atte a fornire al laureato un quadro culturale generale in cui inserire organicamente i singoli eventi coi quali verrà professionalmente a contatto, dandone un'interpretazione e una valutazione sicura. Nello specifico, questo obiettivo di sviluppare una personale capacità di giudizio si ottiene organizzando la didattica in modo "pragmatico", attraverso il lavoro in piccoli gruppi, nei seminari, nelle esercitazioni, nei laboratori linguistici, nell'elaborazione di brevi elaborati o progetti a tema, e attraverso lo studio individuale.

La verifica dell'autonomia di giudizio avverrà attraverso le prove d'esame di ogni disciplina e i contenuti espressi nella prova finale.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati devono essere capaci di comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni e di interloquire con specialisti e non specialisti.

La capacità di sintesi con l'angolatura delle relazioni internazionali unita alla competenza linguistica deve essere un carattere distintivo rispetto ai possibili successivi approfondimenti monodisciplinari.

Il corso di laurea dedica viva attenzione al problema centrale della capacità di comunicazione (scritta e orale) delle competenze scientifiche acquisite, delle informazioni connesse allo sviluppo dialettico del discorso, nonché delle valutazioni specifiche su singole situazioni professionali, al fine di far maturare nello studente capacità di espressione linguistica su tematiche interculturali e interdisciplinari che gli permettano di argomentare con chiarezza, efficacia e precisione terminologica.

La verifica delle abilità sopra indicate avverrà con test in itinere, durante le ore di esercitazione, nel corso delle prove d'esame e attraverso i contenuti espressi nella prova finale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Le basi culturali fornite dal corso di laurea costituiscono certamente un trampolino per l'accesso ad ulteriori cicli di apprendimento, quali la laurea magistrale, altri approfondimenti tramite masters, corsi di specializzazione, soggiorni presso Università o Centri di studi stranieri. Le capacità di apprendimento dello studente vengono affinate, sia nello specifico ambito delle discipline linguistiche impartite (che conducono a sviluppare i learning skills interlinguistici e interculturali), sia nelle competenze legate alle relazioni internazionali, così da fornire allo studente le competenze per aggiornare in modo autonomo e costante il proprio sapere in relazione ai settori professionali prescelti.

La verifica dei risultati attesi avverrà nel corso delle prove d'esame di ogni disciplina ed eventualmente attraverso prove in itinere.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi al corso di laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

Il regolamento didattico del corso di laurea determina le conoscenze richieste per l'accesso, le modalità di verifica delle conoscenze richieste (a titolo esemplificativo: test, colloqui, ecc.) e gli eventuali obblighi formativi aggiuntivi, nel caso in cui il risultato della verifica non sia positivo, da soddisfare nel primo anno di corso. In particolare, è richiesta un'adeguata preparazione nelle seguenti aree tematiche: Comprensione del testo e conoscenza della lingua italiana e Lingue straniere.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale può essere sostenuta secondo una delle seguenti tipologie, da considerarsi omogenee rispetto al numero di crediti formativi universitari previsto:

- relazione scritta su un approfondimento metodologico connesso a un insegnamento o ad altra attività didattica;
- relazione scritta su un'attività didattica integrativa;
- presentazione di un elaborato frutto di un'attività di laboratorio, seminariale o altro;
- predisposizione e presentazione di una relazione scritta relativa a un tema multidisciplinare assegnato allo studente;
- eventuale altra modalità che sarà specificata in sede di regolamento del corso di studio.

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

I motivi dell'istituzione di un nuovo corso di laurea triennale in Scienze linguistiche per le relazioni internazionali, come interfacoltà fra le Facoltà di Scienze linguistiche e letterature straniere e di Scienze politiche e sociali, nella stessa classe L-12 nella quale viene anche impartito il corso di laurea in Scienze linguistiche, sono molteplici.

In primo luogo il corso si propone di approfondire una tradizione di studi interdisciplinari e multidisciplinari nell'ambito delle Scienze linguistiche, che la Facoltà di Scienze linguistiche e letterature straniere ha inaugurato e sviluppato con molti tratti di originalità, ormai da molti anni. La pluralità degli approcci disciplinari è infatti una caratteristica spiccata della Facoltà di Scienze linguistiche e letterature straniere e consente di armonizzare nello studio dei fenomeni comunicativi, con pari dignità, le discipline sociologiche, mediologiche, psicologiche, economico-politiche, giuridico-istituzionali e storiche.

Il corso di laurea in Scienze linguistiche per le relazioni internazionali si focalizza più specialisticamente nel campo storico, politico-istituzionale e giuridico-economico delle relazioni internazionali, così da ottenere una competenza specifica in questo settore che formi la figura di un professionista con una preparazione, oltre che linguistica, culturale, politica, economica e giuridica tale da permettergli una migliore comprensione delle complesse dinamiche legate alla globalizzazione e alla crescita dell'interdipendenza fra le macro-regioni mondiali.

Inoltre, il corso di laurea in Scienze linguistiche per le relazioni internazionali, pur trovando il proprio incardinamento naturale nella Facoltà di Scienze linguistiche e letterature straniere, per i fondamenti della sua attenzione specifica e caratterizzante ai processi delle relazioni internazionali beneficia della sinergia virtuosa generata dalla messa in comune delle esperienze formative e di ricerca e delle risorse didattiche con la Facoltà di Scienze politiche e sociali. La creazione di questo corso interfacoltà mette a frutto i rispettivi strumenti conoscitivi e le rispettive competenze per affrontare lo studio di una realtà così complessa e sfaccettata come quella delle relazioni internazionali, dei rapporti fra stati, organismi internazionali, sovranazionali e attori non-statali con una prospettiva sia sincronica sia diacronica. Tale corso richiede e offre una impostazione di studio che si articola in una organizzazione curricolare adeguata a questi obiettivi e provvista di peculiari propedeuticità nella scansione e nella tempistica dei piani di studio.

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

Con riferimento alle osservazioni formulate dal CUN in data 4 marzo 2020 si segnala quanto segue:

Prova finale

"Si consiglia di aumentare i crediti assegnati alla tesi."

Dato l'impianto del Corso di Studi, non si ritiene utile incrementare il numero di crediti assegnati all'elaborato finale. Questo infatti consiste in un breve saggio - grosso modo delle dimensioni di un articolo scientifico - ed è stato concepito per affinare le capacità analitiche (ovvero capacità di applicare conoscenza e comprensione ed autonomia di giudizio). I 4 CFU attuali rappresentano al meglio l'impegno necessario da parte dello studente, tanto in termini di tempo, quanto in termini di miglioramento delle competenze. Portare a 8 i crediti assegnati comporterebbe insomma snaturarne il senso rispetto al corso di studi.

Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)

"Si richiede di indicare un numero minimo di CFU dedicati all'attività dei "Tirocini formativi e di orientamento".

La richiesta non può essere accolta. I "tirocini formativi e di orientamento" sono una delle possibili attività che lo studente può inserire nel piano di studi. Non si tratta quindi di un'attività obbligatoria. Indicando un numero minimo di CFU diventerebbe un'attività obbligatoria. Questo stravolgerebbe l'offerta formativa del Corso di Studi.

Inoltre, la Facoltà valuta con molta attenzione la coerenza del possibile tirocinio rispetto al corso di studio, accettando una tipologia piuttosto circoscritta di tirocini (principalmente presso istituzioni internazionali o enti con sedi operative all'estero). Ponendo l'obbligatorietà del tirocinio, non sarebbe possibile mantenere la congruenza tra tirocinio e competenze maturate nel corso di studio.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati**Mediatore linguistico-culturale in contesti ad elevata internazionalizzazione****funzione in un contesto di lavoro:**

La persona formata può svolgere la funzione di mediatore linguistico-culturale per enti e organizzazioni operanti a livello internazionale, comprese le organizzazioni non governative. Nella promozione e nell'organizzazione di eventi (congressi, manifestazioni culturali) avrà compiti di mediazione e di assistenza, sia per gestire la comunicazione plurilingue sia per risolvere conflitti generati da criticità linguistico-culturali.

Nei contesti scolastici e all'interno delle aziende sia pubbliche sia private potrà assumere il ruolo di facilitatore linguistico a sostegno delle attività didattiche destinate all'integrazione dei migranti.

competenze associate alla funzione:

Fondamentali sono le approfondite e articolate competenze linguistiche e la capacità di gestire contesti interculturali conflittuali. Il profilo è arricchito da competenze in ambito storico-politico (per comprendere i processi politico-sociali di lungo periodo e le loro manifestazioni ai diversi livelli organizzativi nello scenario locale e/o globale), come pure negli ambiti politico e giuridico legati alle relazioni internazionali (per conoscere il funzionamento delle organizzazioni nazionali e internazionali) e in quelli culturali (per comprendere le dinamiche interculturali).

sbocchi occupazionali:

Nelle imprese e nelle organizzazioni multinazionali gli sbocchi sono negli uffici di direzione e di amministrazione, come pure nelle aree addette alla mediazione linguistica e alla comunicazione con il pubblico internazionale. I laureati interverranno inoltre con funzioni di supporto alla formazione interculturale del personale. Nelle PMI orientate all'estero, gli sbocchi sono negli uffici di assistenza alla clientela straniera. Negli studi professionali gli sbocchi tipici riguardano le posizioni di addetto ai servizi di mediazione e di traduzione.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Corrispondenti in lingue estere e professioni assimilate - (3.3.1.4.0)
- Tecnici delle pubbliche relazioni - (3.3.3.6.2)
- Organizzatori di fiere, esposizioni ed eventi culturali - (3.4.1.2.1)
- Organizzatori di convegni e ricevimenti - (3.4.1.2.2)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Lingua e letteratura italiana e letterature comparate	L-FIL-LET/10 Letteratura italiana	8	12	-
Filologia e linguistica generale e applicata	L-LIN/01 Glottologia e linguistica L-LIN/02 Didattica delle lingue moderne M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi	8	12	-
Lingue di studio e culture dei rispettivi paesi	L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/14 Lingua e traduzione - lingua tedesca L-LIN/21 Slavistica L-OR/12 Lingua e letteratura araba L-OR/21 Lingue e Letterature della Cina e dell'Asia sud-orientale	44	52	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 60:		-		

Totale Attività di Base

60 - 76

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Linguaggi settoriali, competenze linguistiche avanzate e mediazione linguistica da/verso le lingue di studio	L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/14 Lingua e traduzione - lingua tedesca L-LIN/21 Slavistica L-OR/12 Lingua e letteratura araba L-OR/21 Lingue e Letterature della Cina e dell'Asia sud-orientale	30	42	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 30:		-		
Totale Attività Caratterizzanti		30 - 42		

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	IUS/13 - Diritto internazionale IUS/14 - Diritto dell'unione europea L-OR/12 - Lingua e letteratura araba L-OR/21 - Lingue e Letterature della Cina e dell'Asia sud-orientale L-OR/23 - Storia dell'Asia orientale e sud-orientale M-STO/04 - Storia contemporanea SECS-P/01 - Economia politica SECS-P/02 - Politica economica SECS-P/12 - Storia economica SPS/04 - Scienza politica SPS/06 - Storia delle relazioni internazionali SPS/14 - Storia e istituzioni dell'Asia	50	66	18
Totale Attività Affini		50 - 66		

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	16
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	4	4
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		4	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		20 - 24	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	160 - 208

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : L-OR/12 , L-OR/21)

Per adempiere agli obiettivi formativi specifici del corso di studio è necessario rafforzare la preparazione interculturale richiesta a chi scelga l'apprendimento dell'arabo o del cinese. A questo scopo, si intendono utilizzare, per attività formative complementari, discipline dei due settori scientifico-disciplinari L-OR/12 Lingua e letteratura araba e L-OR/21 Lingue e letterature della Cina e dell'Asia sud-orientale.

Inoltre, per consentire allo studente che scelga la lingua cinese di completare la formazione storicoculturale collegandola alle esigenze dell'analisi internazionalistica, si rende necessario prevedere una disciplina del settore scientifico-disciplinare L-OR/23 Storia dell'Asia orientale e sud-orientale.

La tabella della classe L-12 stabilisce che i settori scientifico-disciplinari di Lingua e traduzione compaiono sia nelle attività di base sia in quelle caratterizzanti. Tale ripetizione mette in evidenza l'obiettivo prioritario del raggiungimento di solide competenze linguistiche, anche nella comunicazione professionale. Peraltro, il corso di studio, come è precisato negli obiettivi specifici e nel campo relativo ai motivi dell'istituzione di più corsi nella classe L-12, intende formare un professionista con una preparazione sia linguistica e culturale sia politica, economica e giuridica. È dunque necessario che il regolamento didattico del corso di studio e l'offerta formativa programmata siano tali da consentire agli studenti che lo vogliono di seguire percorsi formativi nei quali sia presente un'adeguata quantità di crediti in settori affini e integrativi che non siano già inseriti tra i caratterizzanti.

A questo scopo, si ritiene necessario arricchire l'offerta formativa con inserimenti significativi di aree disciplinari congrue con gli obiettivi specifici di una laurea interfacoltà con Scienze politiche e sociali: si tratta, in particolare, di completare la formazione dello studente nelle aree di apprendimento relative ai settori scientifico disciplinari delle discipline storiche, politico-istituzionali, giuridiche ed economiche.

Proprio per corrispondere a questa esigenza, si ritiene necessario che l'impianto del corso di studio preveda un numero consistente di CFU per tali discipline, che possono essere collocate nelle Attività affini e integrative e che si interfacceranno con le attività linguistico-formative caratterizzanti.

Il numero consistente di CFU per le attività affini e integrative risponde dunque alle esigenze poste dagli obiettivi formativi specifici del corso di studio, che propone uno sviluppo coerente con gli obiettivi formativi qualificanti della classe L-12, in particolare là dove sono previsti insegnamenti economici e/o giuridici funzionali all'ambito di attività previsto.

Va poi considerato il fatto che, proprio grazie al numero consistente di CFU in attività affini e integrative degli ambiti politologici, politico-economici e giuridico-internazionali, gli studenti del corso interfacoltà potranno sviluppare la formazione nel secondo livello di studi universitari scegliendo tra lauree magistrali di diverse classi, sia delle lingue sia delle scienze politiche e sociali, così da completare, a seconda degli interessi scientifici e professionali, un percorso formativo ampio e duttile, adeguato alle esigenze di una società complessa in rapido mutamento.

Infine, l'ampiezza della preparazione fornita dall'innesto di un cospicuo numero di CFU nelle attività affini e integrative consente al laureato di questo corso interfacoltà una più ampia gamma di prospettive lavorative, sfruttando anche adeguati strumenti di lifelong learning, in coerenza con lo sviluppo costante dei saperi professionali nella società contemporanea.

Il regolamento didattico del corso di studio e l'offerta formativa programmata saranno tali da consentire agli studenti che lo vogliono di seguire percorsi formativi nei quali sia presente un'adeguata quantità di crediti in settori affini e integrativi che non siano già caratterizzanti

Note relative alle altre attività

Non vengono ovviamente attribuiti crediti formativi universitari per la conoscenza di almeno una lingua straniera in quanto la laurea in Scienze linguistiche per le relazioni internazionali prevede come propria struttura naturale l'apprendimento approfondito di almeno due lingue straniere.

La proposta di range per gli insegnamenti a scelta dello studente risponde all'esigenza di una maggiore personalizzazione degli itinerari a motivo di nuove esigenze didattiche legate ai mutamenti del mondo del lavoro.

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 25/03/2020